



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

ARTICOLO 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO
ARTICOLO 33 DELLA LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 2005, N. 1
(NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO)

VINCOLO PAESAGGISTICO (EX LEGGE 1497/39)

ZONA PANORAMICA DEL COMUNE DI CALENZANO

CODICE REGIONALE: 9048272
CODICE MINISTERIALE: 90046
GAZZETTA UFFICIALE: N. 68 DEL 16 MARZO 1967

PROVINCIA: FIRENZE
COMUNE: CALENZANO

AGOSTO 2012



Motivazione

[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di grande importanza paesistica nonché un complesso di valore estetico e tradizionale, per la presenza sulle colline di Calenzano e S. Donato a Settimello di nuclei di edifici di ben definito carattere, di bellezza silvana od agreste presentata dalle pendici del massiccio di monte Morello che sovrastano il capoluogo e le cui valli ora sono turisticamente valorizzate per la visuale che di esse si gode dalla Autostrada del Sole.

Identificazione dell'area vincolata

Tale zona è delimitata nel modo seguente: via di Prato fino al ponte alla Marina, poi il torrente Marina distaccandosi da esso per 250 mt. al piede della collina di Calenzano Alto, e si riprende poi a seguire il corso del torrente Marina fino ove vi confluisce il torrente Marinella di Legri, si segue poi questo corso d'acqua fino alla confluenza in esso del fosso dei Massoni e si segue detto fosso risalendolo fino ad arrivare a quota 954 di monte Morello; poi si segue il corso del torrente Chiosina fino al confine comunale fra Sesto Fiorentino e Calenzano che incrocia la strada Pratese.

Segmentazione del perimetro*

A	TALE ZONA È DELIMITATA NEL MODO SEGUENTE: VIA DI PRATO FINO AL PONTE ALLA MARINA
B	POI IL TORRENTE MARINA
C	DISTACCANDOSI DA ESSO PER 250 MT. AL PIEDE DELLA COLLINA DI CALENZANO ALTO
D	E SI RIPRENDE POI A SEGUIRE IL CORSO DEL TORRENTE MARINA FINO OVE VI CONFLUISCE IL TORRENTE MARINELLA DI LEGRI
E	SI SEGUE POI QUESTO CORSO D'ACQUA FINO ALLA CONFLUENZA IN ESSO DEL FOSSO DEI MASSONI <i>(torrente della Rolla)</i>
F	<i>torrente della Rolla fino al fosso dei Massoni</i>
G	E SI SEGUE DETTO FOSSO RISALENDOLO FINO AD ARRIVARE A QUOTA 954 DI MONTE MORELLO
H	<i>da questo punto si segue il confine comunale tra Sesto Fiorentino e Calenzano fino a incontrare il torrente Chiosina</i>
I	POI SI SEGUE IL CORSO DEL TORRENTE CHIOSINA FINO AL CONFINE COMUNALE FRA SESTO FIORENTINO E CALENZANO
L	CONFINE COMUNALE FRA SESTO FIORENTINO E CALENZANO CHE INCROCIA LA STRADA PRATESE

Note

Tratto E: in CTR il "fosso Massoni" risulta essere nella parte iniziale il "torrente della Rolla".

Tratto G: in CTR il fosso dei Massoni non arriva a quota 954 di Monte Morello: si è quindi seguito il suddetto fosso fino al suo termine e da qui si è seguito il confine comunale fra Sesto Fiorentino e Calenzano, poiché il fosso fa da confine tra i due comuni.

Tratto I: poiché il torrente Chiosina non nasce a quota 954 di Monte Morello, a partire da questo punto si è seguito il confine comunale fra Sesto Fiorentino e Calenzano fino a incontrare la sorgente del torrente Chiosina.

Tratto L: il torrente Chiosina fa da confine tra i comuni di Sesto Fiorentino e Calenzano dalla sorgente fino a circa 100 metri prima del punto in cui vi si immette l'affluente "fosso di Bettarino".

* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



Testo del provvedimento

DECRETO MINISTERIALE 13 FEBBRAIO 1967

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica del comune di Calenzano (Firenze).

Il ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 25 giugno 1963, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona panoramica sita nel comune di Calenzano;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge all'albo del comune di Calenzano (Firenze);

viste le opposizioni presentate, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte della unione degli agricoltori e di un gruppo di Società immobiliari denominate Il Bacchino, Valle Rosa, Valle Azzurra e Valle Verde nonché le osservazioni formulate dall'Ordine degli architetti;

considerato che il vincolo comporta in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di grande importanza paesistica nonché un complesso di valore estetico e tradizionale, per la presenza sulle colline di Calenzano e S. Donato a Settimello di nuclei di edifici di ben definito carattere, di bellezza silvana od agreste presentata dalle pendici del massiccio di monte Morello che sovrastano il capoluogo e le cui valli ora sono turisticamente valorizzate per la visuale che di esse si gode dalla Autostrada del Sole;

decreta:

la zona sopradescritta sita nel territorio del comune di Calenzano ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: via di Prato fino al ponte alla Marina, poi il torrente Marina distaccandosi da esso per 250 mt. al piede della collina di Calenzano Alto, e si riprende poi a seguire il corso del torrente Marina fino ove vi confluisce il torrente



Marinella di Legri, si segue poi questo corso d'acqua fino alla confluenza in esso del fosso dei Massoni e si segue detto fosso risalendolo fino ad arrivare a quota 954 di monte Morello; poi si segue il corso del torrente Chiosina fino al confine comunale fra Sesto Fiorentino e Calenzano che incrocia la strada Pratese.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Calenzano provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge precitata.

La soprintendenza comunicherà al ministero la data della effettiva affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 13 febbraio 1967

Il Ministro: Caleffi

Testo dell'estratto del verbale della Commissione provinciale pubblicato su G.U.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Verbale della riunione tenuta il giorno 25 giugno 1963.

Il giorno 25 giugno 1963 nei locali della Soprintendenza ai monumenti in Palazzo Pitti si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze per discutere il seguente ordine del giorno:

Proposta di tutela paesistica nei comuni di:

CALENZANO FIORENTINO.

(Omissis).

Constatata la presenza del numero legale dei commissari si apre la discussione sul primo comma dell'ordine del giorno.

(Omissis).

Si passa poi a discutere il problema riguardante Calenzano. Il soprintendente ai monumenti fa una breve illustrazione dei motivi che rendono, a suo parere, necessaria la tutela paesistica della località, centro medioevale quasi intatto, i cui dintorni sono altrettanto ricchi di opere d'arte e bellezze naturali che il capoluogo. Fa presente che egli si rende conto che Calenzano come Sesto Fiorentino, ed altri centri limitrofi a Firenze debbano e possano estendersi, crescere e svilupparsi in relazione alle accresciute dimensioni del capoluogo provinciale, ma tuttavia non può né deve, rimanere indifferente di fronte ai pericoli a cui per la bellezza dei luoghi questi fenomeni di espansione danno luogo.

(Omissis).

Infine dopo un nuovo intervento del presidente della Commissione che insiste perchè sia studiato il piano regolatore a stralcio del piano regolatore comunale, almeno per la zona interessata al provvedimento di tutela viene posta ai voti l'inclusione della zona del territorio comunale a Calenzano precisato nell'allegata cartina con la seguente motivazione:

«La zona costituisce un quadro di compiuta bellezza e di notevolissimo interesse paesistico e storico, sia per la presenza su le colline di Calenzano, San Donato e Settimello, di nuclei di edifici di ben definito carattere di bellezza silvana od agreste presentata dalle pendici del massiccio di monte Morello che sovrastano il capoluogo e le cui valli ora turisticamente valorizzate dalla visuale che di essa si gode dall'Autostrada del Sole meritano di essere



gelosamente tutelate perché, pur non escludendo in essa iniziative che ne esaltino e ne valorizzino la bellezza ed il valore paesistico e turistico, tali iniziative siano intelligentemente studiate nel rispetto dell'ambiente naturale e degli edifici storici di così alto valore artistico ivi esistenti».

Pertanto la Commissione riconosce alla zona precisata sull'allegata carta i requisiti dell'art. 3 della legge n. 1497 e la ritiene meritevole di tutela.

La zona è così delimitata:

via di Prato fino al ponte alla Marina, poi il torrente Marina distaccandosi da esso per 250 mt. al piede della collina di Calenzano Alto, e si riprende poi a seguire il corso del torrente Marinella di Legri, si segue poi questo corso d'acqua fino alla confluenza in esso del fosso dei Massoni, e si segue detto fosso risalendo fino ad arrivare a quota 954 di monte Morello; poi si segue il corso del torrente Chiosina fino al confine comunale fra .Sesto Fiorentino e Calenzano che incrocia la strada Pratese.

Il voto è approvato a maggioranza dai commissari con l'impegno da parte del comune di Calenzano di fornire al più presto gli elementi necessari per la stesura di un piano paesistico.

(Omissis).

La seduta termina alle ore 19,30.

Il presidente: FAGNONI

Il segretario: CHIOSTRI

(2510)